

[DOPO L'ANNUNCIO DAGLI STATI UNITI]

Campane a festa a Fraciscio per don Guanella

La comunità di Campodolcino è orgogliosa del Beato Il parroco: «La notizia del miracolo ci ha molto toccato»

CAMPODOLCINO «Venerdì sera avrei voluto suonare le campane a festa per la felicità. Il mattino dopo abbiamo tutti esultato di gioia per questa splendida notizia». È Fraciscio il luogo in cui le notizie arrivate dagli Stati Uniti attraverso le sedi dell'Opera don Guanella di Como e Roma hanno portato un vero e proprio clima di festa fra i compaesani. Nella piccola frazione di Campodolcino, un borgo di 165 anime, la presenza della figura del beato è evidente in più luoghi, a cominciare dalla casa natale, ma soprattutto nel cuore dei compaesani.

Nei giorni scorsi anche don Eugenio Bulanti, parroco guaneliano del paese, ha saputo che il congresso dei medici della Congregazione per la causa dei Santi ha espresso parere favorevole per il miracolo del giovane americano William Glisson, attribuito al Beato Luigi Guanella. Il giovane William, caduto la sera del 15 marzo 2002 mentre pattinava a forte velocità, aveva riportato un fortissimo trauma cranico occipitale. Due gli interventi subiti al cranio e una tracheotomia, poche le speranze di vita. Alcune reliquie di don Guanella sono state consegnate alla mamma del giovane da un'amica e c'è stato l'inizio di un'incessante preghiera che ha coinvolto amici, parenti e non solo. Poi sono avvenuti la completa guarigione e il pieno reinserimento.

«Venerdì sera ho ricevuto una mail con la comunicazione arrivata dall'Opera - spiega con un sorriso il sacerdote che da sette anni guida la comunità di Fraciscio -. Ho pensato di suonare le campane a festa, poi ho atteso il giorno successivo».

Quella di sabato è stata una mattinata piena di gioia nel paese dove Luigi Guanella nacque il 19 dicembre 1842. «Siamo stati tutti molto contenti, è stata una giornata speciale - aggiunge don Bulanti -. Nella celebrazione della santa messa della domenica anche gli ultimi compaesani sono venuti a conoscenza di questa bella novità. L'anno prossimo ci dovremo preparare per andare tutti a Roma. Per tutti noi, e in particolare per un paese piccolo come Fraciscio, è una gloria immensa avere un compaesano sugli altari. Il Papa ci ha spiegato che don Guanella è già santo, e che ora tocca a noi seguire il suo esempio. Dobbiamo continuare a imparare dal suo cammino, invocandolo nelle preghiere e soprattutto seguendo i suoi insegnamenti. Il nostro compito è quello di seguire la sua testimonianza di impegno e amore che arriva dal Vangelo». Anche negli altri comuni della valle, ieri, si è discusso delle novità legate alla figura di don Guanella, con una soddisfazione condivisa da tutta la comunità.

Stefano Barbusca



«Venerdì sera ho ricevuto una mail con la comunicazione arrivata dall'Opera»



Don Eugenio Bulanti davanti alla casa di don Guanella

[DON CAPPARONI]

«Averlo come compaesano è fonte di gioia e responsabilità»

CAMPODOLCINO (s.bar.) «Eravamo rimasti quasi senza speranza, si temeva che la comunicazione della canonizzazione sarebbe arrivata molto tardi. Invece adesso ha suscitato una sorpresa piena di gioia». È evidente nelle parole di don Bruno Capparoni, sacerdote dell'Opera don Guanella e parroco di Campodolcino dal 2008, la soddisfazione per le novità sulla canonizzazione del beato di Fraciscio arrivate dagli Stati Uniti. Don Capparoni ha diffuso la notizia durante le messe del fine settimana. «Ho visto una grande felicità sui volti della gente - spiega -. C'era tanta soddisfazione in chiesa fra i nostri parrocchiani di tutte le età. Ogni tanto si parlava, nel recente passato, dell'attesa per questa comunicazione. Ora finalmente è arrivata e ci riempie di gioia».



Pochi mesi fa, l'inaugurazione della statua di don Guanella, situata in piazza della chiesa, aveva coinvolto centinaia di convalligiani. Un segno inequivocabile del legame fra tutta la Valchiavenna e il fondatore dell'Opera. «Don

Guanella è presente quotidianamente nella comunità di Campodolcino - rileva il sacerdote -. C'è un ricordo legato alla parentela, ma anche alla presenza dell'Opera. E non va dimenticato il giusto orgoglio per il legame fra un campodolcinese e la santità. Per noi cristiani avere un compaesano santo è anche una "responsabilità": in futuro sarà ancora più doveroso conoscere il suo spirito e fare in modo che porti ancora frutti. È un incoraggiamento di speranza anche per noi, che possiamo ricorrere a don Guanella nei momenti centrali della nostra vita».



Nuovo di pacca.

Non il casco... il sito de La Provincia di Sondrio.

Un sito tutto da scoprire, ricco di novità e sorprese.

Una grafica nuova, filmati, sondaggi e un coinvolgimento sempre più stretto con i lettori.

Fai come lui, vai su

www.laprovinciadisonndrio.it

La Provincia di Sondrio

Il quotidiano di Sondrio online